



Il pensiero fisso sui magistrati. Berlusconi stava commentando il discorso di Bush sull'Iraq,



e ha detto al Tg1: «Adesso la decisione spetta al Consiglio Superiore». Voleva dire

«Consiglio di Sicurezza». Evidentemente la testa è a New York ma il cuore rimane in Italia.

## Leggi razziali, Fini chiede perdono

Difesa della razza, Bossi chiede purezza: una pagina di «bimbi puliti» su La Padania

ROMA Fini fa il gran passo. Anche se in ritardo fa il gran passo. Come italiano chiedo perdono, dice in un'intervista al giornale israeliano «Haaretz», per le leggi razziali emanate dal fascismo. Sono pronto, aggiunge, a chiedere perdono al popolo ebraico. Un gesto che apre la possibilità di una visita a Gerusalemme a cui il leader di An punta da tempo. Ma mentre il vicepresidente del Consiglio

pronuncia queste parole, il suo ministro Bossi fa pubblicare dalla «Padania» una pagina in difesa della razza lumbard. Sul giornale di ieri schiera le faccine di una decina di bimbi sotto il titolo «L'oro della Padania». E un sommario: «Bei volti puliti dei nostri figli». Insomma, Bossi vuole purezza. Fini che dice?

ALLE PAGINE 2-3

## LE PAROLE SUL PASSATO LE PAROLE DEL PRESENTE

Furio Colombo

Gianfranco Fini, presidente di An e vice presidente del Consiglio, ha detto al quotidiano israeliano Haaretz «gli italiani hanno la responsabilità per quanto è accaduto nel 1938 dopo che le leggi razziali furono approvate». «Gli italiani - ha detto Fini al giornale di Gerusalemme - hanno una responsabilità storica, la responsabilità di dirlo e di chiedere perdono». Forse l'affermazione è imprecisa. Erano italiani anche coloro che - all'improvviso, e con il peso di una fitta ragnatela di leggi che li privavano di tutto, a cominciare dalla dignità - sono stati oggetto della peggiore persecuzione da quando questo Paese esiste. Molti avevano servito la patria, avevano ferite e medaglie, molti stavano onorando il Paese con il lavoro, il prestigio, la fama,

nessuno aveva commesso colpe. Erano ebrei. Fini ha probabilmente voluto dire che quando in un Paese è colpevole il re, il capo del governo, il partito dominante e il silenzio di tutti, non basta l'eroismo di coloro che si sono opposti o che hanno cercato di proteggere e nascondere qualcuno, per salvare memoria e immagine di un Paese. Fini viene dal partito di Giorgio Almirante (Repubblica di Salò, il luogo e il tempo della persecuzione più sanguinosa e spietata) e dalla svolta di Figli, con cui si è impegnato a sradicare il Movimento Sociale Italiano dalla sua origine nostalgica e neofascista, e a trapiantarlo sul terreno di una destra più normale e rispettabile.

SEGUE A PAGINA 2

## LA VERITÀ VINCE ANCHE IN RITARDO

Michele Sarfatti

Parliamone in termini militari. Le dichiarazioni di Gianfranco Fini sul fascismo e sull'antisemitismo fascista hanno le caratteristiche di una resa e non di un subdolo attacco. Se il testo completo dell'intervista (che verrà diffuso solo oggi) confermerà le anticipazioni delle agenzie di ieri, potremo dire che il capo di Alleanza Nazionale, nata dal Movimento Sociale Italiano, nato

dal Partito Repubblicano Fascista e dal Partito Nazionale Fascista, ha pubblicamente riconosciuto e condannato l'antidemocrazia del fascismo e l'antisemitismo del fascismo. Qualcuno dirà che è troppo tardi o che gatta ci cova. A me invece non dispiace quando la verità storica vince.

SEGUE A PAGINA 7

# Bush, ultimatum all'Onu

Il presidente degli Usa minaccia: o fermate voi Saddam o lo fermo io con la guerra. Berlusconi s'è già arruolato. Annan: neanche i potenti possono fare come vogliono



Donne irachene davanti al televisore durante l'intervento di Bush

Il presidente americano Bush ha annunciato ieri all'Onu che gli Usa chiederanno una risoluzione al Consiglio di Sicurezza prima di attaccare l'Iraq, ma non accetteranno risposte evasive. «O le nostre giuste richieste saranno soddisfatte - ha avvertito - oppure l'azione sarà inevitabile». E mentre Annan ammonisce: nessun paese può attaccare da solo, per Silvio Berlusconi quello dell'«amico» Bush è un discorso «rigoroso e equilibrato».

ALLE PAGINE 11-12-13

### Generali

Ribaltone al vertice  
Gutty licenziato,  
torna Bernheim

ROSSI A PAGINA 17



Le norme sul falso in bilancio mandano all'aria l'inchiesta «All Iberian 2» dove è imputato Berlusconi

## Leggi vergogna, saltano i processi Camera, la destra corre corre

14 SETTEMBRE, LA PIAZZA E I PARTITI  
Nando Dalla Chiesa  
Che cosa sarà domani piazza San Giovanni? E che cosa presenterà il popolo che la riempirà in questo 14 settembre 2002? È giunto il momento di chiederselo, dopo essere stati costretti, per settimane, a misurarsi sull'ovvio e sull'abico della democrazia (è antidemocratico andare in piazza? il diritto al dissenso è incompatibile con le istituzioni? si delegittima di più un Parlamento mettendolo al servizio di due imputati o protestando fuori?).  
SEGUE A PAGINA 31

LA FANTASIA DELL'AVV. PREVITI  
Antonio Soda  
In una lettera al direttore del Corriere della Sera dell'11 settembre 2002, l'on. Cesare Previti interviene sul disegno di legge Cirami sul legittimo sospetto. L'on. Previti, imputato, avanti i giudici di Milano, di gravissimi reati di corruzione giudiziaria, esprime la sua verità. Egli sostiene che le disposizioni del disegno di legge Cirami non possono essere accusate di incostituzionalità, poiché si attendono fedelmente alle precedenti indicazioni della Corte Costituzionale.  
SEGUE A PAGINA 30

È la prima vittima della legge vergogna sul falso in bilancio. Cala il sipario sull'inchiesta «All Iberian 2». Escono di scena Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Per loro e per altri 23 imputati verrà pronunciata «una sentenza di prescrizione». Continua intanto alla Camera lo scontro sulla legge Cirami.  
A PAGINA 7



www.stabilo.com

STABILO

Steve Claridge, 27 - Progettista di videogame

Hot Stuff  
STABILO swing cool design da brivido

La brutta estate in video

AGOSTO, TV MIA NON TI CONOSCO

Fulvio Abbate

fronte del video Maria Novella Oppo  
Povero Moreno

Ora che l'estate sta quasi al foto-finish, noi che per una ragione o per l'altra abbiamo trascorso, o piuttosto subita, soltanto in città (scegliendo per abitudine, miseria, solitudine, disperazione o semplice assenza di autostima la compagnia della televisione) possiamo finalmente dire apertamente che non basta un taccuino per congegnare la noia e l'abbruttimento interiore patiti. Dopo il trattamento, qualcuno potrà addirittura fregiarsi del prestigioso titolo di morto dentro. Penso così, e subito mi viene in mente Mario Schifano.

SEGUE A PAGINA 22

www.stabilo.com

STABILO

Zoe Dine, 22 anni - Fotografa

Hot Stuff  
STABILO swing cool design da brivido